

Piano triennale dell'Offerta Formativa

Scuola dell'Infanzia e
Sezione Primavera
Paritaria Parrocchiale
San Pietro Martire

INDICE

PREMESSA			
1 Obiettivi del PTOF			pag. 4
2 Motivazione del PTOF			pag. 5
PARTE I: CHI SIAMO			
1 Cenni storici			pag. 6
2 Finalità della scuola e principi ispiratori			pag. 7
3 Scuola di ispirazione cattolica			pag. 8
4 La struttura			pag.10
5 Le risorse umane			pag.11
	5. 1 il Gestore		
	5. 2 la Coordinatrice didattico educativa		
	5. 3 le insegnanti		
	5. 4 il personale educativo		
	5. 5 gli educatori di sostegno		
	5. 6 gli specialisti esterni		
	5. 7 gli assistenti educative comunali		
	5. 8 Le psicoghe		
	5. 9 Il personale amministrativo e di segreteria		
	5. 10 I volontari		
6 I servizi esterni			pag.12
	6. 1 il servizio di ristorazione		
	6. 2 il servizio di pulizie		
	6. 3 le manutenzioni varie		
PARTE II: I PERCORSI DIDATTICI			
1 Linee guida percorsi			pag. 13
			pag. 13
	1.1 Modalità dell'azione educativa	1.1.1 i ritmi della giornata	
		1.1.2 l'organizzazione della sezione	
		1.1.3 il corredo scolastico	
	1. 2 Programmazione annuale		
		1. 2.1 IRC	
		1. 2.2 Educazione civica	
	1. 3 Progetti educativi didattici per fasce d'età omogenei		
		1.3. 1 educazione psicomotoria	
		1. 3. 2 Inglese	
		1. 3. 3 Musica	
		1.3. 4 Informatica	
	1. 4 altri progetti		
		1.4. 1 progetto continuità infanzia-primaria	
		1.4. 2 Progetto continuità sez. primavera - infanzia	

		1.4. 3 bimb-orto	
		1.4. 4 le grandi costruzioni	
		1.4 5 corsi EXTRA curricolari	
	1. 5 Il curriculum		
	1. 6 Formazione classi		
2 Competenze specifiche al termine della scuola			pag. 23
PARTE III LA PARTECIPAZIONE E IL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA			pag. 24
1 Il rapporto scuola-Famiglia			pag. 24
2 Gli organi collegiali	1. 1 Collegio docenti		pag. 25
	1. 2 Consiglio di classe		
	1. 3 Consiglio intersezione		
	1. 4 Assemblea di inizio anno		
	1. 5 Associazione Genitori		
PARTE IV: UNA SCUOLA INCLUSIVA			pag. 25
1 Inclusione scolastica			pag. 25
2 Il GLO: gruppo di lavoro operativo per l'inclusione			
3 piano annuale d'inclusione			pag. 26
4 Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			pag. 27
	4.1 la scuola		
	4.2 la coordinatrice		
	4.3 il GLO		
	4.4 il collegio docenti		
	4.5 alunni con disabilità o BES		
	4.6 alunni con allergie, intolleranze, diabete o celiachia		
	4.7 alunni bisognosi di farmaci salvavita		
	4.8 alunni svantaggiati		
PARTE V: allegati			
ALL. 1 Regolamento INTERNO			pag. 30
ALL. 2 LEAD			pag. 36
ALL- 3 Patto di corresponsabilità			pag. 39

PREMESSA

Paragrafo 1

OBIETTIVI DEL PTOF

Con la Legge 107 del 13 luglio 2015 art.1 c.2 e seguenti (“La Buona Scuola”) il POF diviene il PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA denominato “PTOF”.

Il piano dell'offerta formativa è il documento con il quale ogni scuola dichiara la propria identità e programma la propria attività educativa. È lo “spazio progettuale nel quale le scuole definiscono la propria visione strategica” (C.M. 1830 del 06/10/2017).

È la carta d'identità della scuola.

“Il PTOF si presenta non tanto come un ennesimo progetto, ma come “il progetto” nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola” (C.M. 4 agosto 1999 n. 194).

Il PTOF, nelle sue articolazioni, si ispira al Progetto Educativo che è il documento fondamentale, che esprime l'orientamento culturale e l'indirizzo della scuola Paritaria San Pietro Martire (art. 4 comma 2 C.M. 18 marzo 2003 n. 31).

Il piano dell'offerta formativa, secondo il Regolamento sull'autonomia didattica e organizzativa (D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 art.3 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n.59 e della Legge 62/2000 della Parità scolastica), è il *“documento fondamentale della scuola che la identifica dal punto di vista culturale e progettuale e ne esplica la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa”*.

Il PTOF è il naturale sviluppo della pratica didattica e organizzativa di ciascuna scuola e deve essere giocato sui criteri di fattibilità, verificabilità e trasparenza in modo da consentire alla Istituzione scolastica di acquisire credibilità nei confronti dei genitori e dell'intera comunità.

Il PTOF, inoltre, deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale, tenere conto delle esigenze del contesto sociale e nello stesso tempo prevedere un'organizzazione della didattica che assicuri il successo formativo di ogni alunno. In coerenza con quanto affermato dall'articolo 1 del DPR 275/99, la nostra scuola ritiene di dover organizzare percorsi personalizzati di insegnamento/apprendimento e di aprirsi con equilibrio al territorio per coglierne le opportunità da esso offerte e metterle a disposizione dei bambini.

Il PTOF è un documento programmatico triennale, che deve essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e può essere rivisto annualmente, in cui sono esplicitati gli obiettivi che, in coerenza con le risorse umane e materiali, la scuola vuole perseguire, i risultati attesi e gli indicatori per monitorarli.

Da ultimo, l'offerta formativa si completa di una **Carta dei Servizi – Regolamento interno** (strumenti per la qualità del servizio e di garanzia e tutela del destinatario del servizio alla PARTE III) e del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione alla PARTE II).

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia “San Pietro Martire”, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n°107, recante la “Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla Parrocchia San Pietro Martire”.

Nell'elaborare il Piano dell'offerta formativa, la scuola ha tenuto conto del regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica, delle indicazioni del DM 179/99, della Direttiva 180/99 delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (DM del 31 luglio 2007), delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) ed ha fatte proprie le finalità della stessa.

Il PTOF, che è il naturale sviluppo della sperimentazione, è la risposta della scuola alle esigenze di rendere effettivo l'apprendimento di tutti gli alunni e quindi di perseguire il successo formativo di ogni alunno e alunna.

Il PTOF vuole rispondere ai seguenti bisogni:

1. sviluppo della collaborazione scuola – famiglia;
2. trasparenza della vita scolastica;
3. individuazione di interlocutori certi;
4. unitarietà della progettazione;
5. individuazione delle responsabilità e delle competenze;
6. verifica del conseguimento di ciò che viene programmato.

La scuola cercherà di soddisfare tali bisogni attraverso la definizione di obiettivi credibili e l'insegnamento centrato sulle caratteristiche di ogni alunno.

Paragrafo 2

MOTIVAZIONE DEL PTOF

Il PTOF rappresenta per l'insegnante lo strumento per definire le proprie attività, per i genitori e le famiglie è lo strumento che li aiuta a conoscere cosa la scuola intende fare e come intende farlo: il PTOF, quindi, è una dichiarazione di azioni concrete.

Esso viene presentato e divulgato pubblicamente in tre specifici momenti:

1. in formato ridotto quale "estratto del PTOF – Brochure informativa all'open day annuale;
2. in formato ridotto quale "estratto del PTOF – Brochure informativa" all'atto di iscrizione, quando "è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie" per essere condiviso e sottoscritto (come prevede il suddetto Regolamento 275/99);
3. nel sito ufficiale del MI (Ministero dell'Istruzione) – www.istruzione.it – nell'applicazione di Scuola in chiaro.

La scuola è uno degli ambienti educativi in cui si cresce per imparare a vivere, per diventare uomini e donne adulti e maturi, capaci di camminare, di percorrere la strada della vita.

La scuola di ispirazione cristiana è nata per porsi al servizio di tutti, in particolare dei più poveri, e deve continuare ad esercitare il suo servizio come testimonianza dell'impegno e d'attenzione verso i più deboli.

Il documento P.T.O.F rappresenta una guida concreta nella programmazione e nella realizzazione della quotidiana attività didattica ed educativa che gli operatori scolastici intendono attuare nella scuola e garantisce l'unitarietà, l'integrazione e la coerenza degli interventi formativi scolastici e degli obiettivi da raggiungere. Alla luce di quanto stabilito dalla legge 107/2015, nel c. 1 e 2 dell'articolo 1: "il compito della scuola nella società è quello di:

1. *Affermare il suo ruolo nella società della conoscenza,*
2. *Innalzare i livelli di istruzione e competenza,*
3. *Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento,*
4. *Contrastare le disuguaglianze socio-culturali,*
5. *Recuperare l'abbandono scolastico,*

6. *Realizzare una scuola aperta al territorio on il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”.*

Attraverso il PTOF, la Scuola si prefigge di far conseguire agli alunni i seguenti obiettivi:

1. acquisire l'autonomia personale e la fiducia nelle proprie possibilità;
2. assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento;
3. esprimere le curiosità;
4. essere motivati alla socializzazione e all'apprendimento;
5. sviluppare al meglio le proprie inclinazioni;
6. assumere sempre maggior consapevolezza di sé;
7. educarsi alla cooperazione e alla solidarietà;
8. riconoscere e superare le difficoltà.

Nello stesso tempo la Scuola opera in modo da:

1. farsi apprezzare da alunni e genitori;
2. farsi conoscere dalla comunità locale e pastorale.

PARTE I: CHI SIAMO

Paragrafo 1

CENNI STORICI

La scuola “San Pietro Martire” è una comunità scolastica che si propone la formazione intellettuale, morale, fisica e religiosa dei bambini dai 2 agli 11 anni.

L'Istituto è stato fondato nel 1927 dall'allora parroco Padre Giovanni Masciadri ed è stato intitolato a Pietro da Verona, un predicatore, appartenente all'Ordine dei domenicani e venerato come martire e santo dalla Chiesa cattolica, morto a Seveso nel 1952.

La nostra scuola nacque, secondo l'intento del fondatore, per proteggere i piccoli dai pericoli garantendo loro l'ambiente giusto per crescere anche culturalmente, da tale data, anche durante il periodo bellico, è sempre stata gestita dalla Parrocchia.

Quando, nel 1927, Padre Masciadri “colla sua valigia entrava silenzioso nella Parrocchia di S. Pietro” si guardò intorno e scrisse il suo pensiero: “Credevo che tutti i piccoli fossero raccolti lontani dai pericoli per l'anima e per il corpo, invece ho visto ancora per le strade e per le piazze tanti bambini”.

Cominciava a prendere forma quella che diventerà la Scuola San Pietro Martire, nata, nei propositi del suo fondatore, per essere come “un nido”, un luogo dove bambini e bambine saranno raccolte per sottrarli ai pericoli della strada e dell'ozio.

I primi passi la scuola li muove giusto ottanta anni fa sotto la guida delle suore Canossiane di Como: da allora l'attività educativa verso le bambine e i bambini del territorio non si è mai fermata, ma anzi è cresciuta, si è sviluppata, si è raffinata, è progredita mantenendo il passo degli anni che mutavano e con essi si trasformavano usi, costumi, modi di pensare e di vivere.

L'intento delle origini, “curare con l'istruzione e con l'educazione morale, civile, lo sviluppo dei fanciulli e delle fanciulle del popolo”, oggi si propone con nuovi termini ma con l'identico spirito, cioè progettare ed offrire servizi formativi qualificati.

La ricchezza educativa e pastorale che ci viene consegnata dal passato, attraverso le scuole paritarie parrocchiali, ha dovuto recentemente fare i conti con un contesto sociale ed ecclesiale in rapida evoluzione.

È nata così una riflessione sul futuro delle nostre Scuole Paritarie, esitata nella scelta della Diocesi di intraprendere un percorso mirato ad una collaborazione, sempre più stretta, tra la Scuola dell'infanzia San Pietro Martire, e altre due realtà educative del territorio sevesino, aventi come Gestore la Parrocchia Beata Vergine Immacolata di Seveso.

Nasce così, nella COMUNITA' PASTORALE DI SAN PIETRO DA VERONA una nuova realtà educativa, denominata "Le Scuole Parrocchiali di Seveso" che vanta la presenza di tre realtà educative molto radicate ed avviate sul territorio, punto di riferimento per l'intera comunità.

Nell'ambito della Comunità Pastorale della città di Seveso, la Scuola s. Pietro M. collabora strettamente con la scuola Asilo nido Santa Bernardetta e la Scuola dell'Infanzia B.V. Immacolata di Baruccana.

All'interno della Scuola dell'infanzia s. Pietro M. è presente la Sezione Primavera San Pietro Martire.

La riorganizzazione diocesana ha poi interessato anche la Scuola Primaria San Pietro Martire, il cui nuovo ente gestore è la Parrocchia Santa Maria Nascente di Meda.

Dalla fondazione delle Scuole Parrocchiali dei primi del '900, il cui intento era quello di "curare con l'istruzione e con l'educazione morale, civile, lo sviluppo dei fanciulli e delle fanciulle del popolo", oggi si propone con nuovi termini, nuovi scenari e innovazioni, ma con l'identico spirito, ossia progettare e offrire servizi formativi altamente qualificati.

Attualmente, in conformità alla nuova legislazione la scuola "S. Pietro martire" è una scuola parrocchiale paritaria, che oggi più che mai ha sul territorio una grande valenza pastorale: mostrare il volto accogliente della comunità e offrire "una proposta pedagogica e culturale di qualità radicata nei valori educativi ispirati al Vangelo" ("Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020" CEI).

Paragrafo 2

FINALITA' DELLA SCUOLA e PRINCIPI ISPIRATORI

La Nostra Scuola dell'Infanzia si propone come una realtà educativa attenta ad accogliere, riconoscere, rispettare le personalità di ogni bambino, ciascuno con la propria originalità, spontaneità e creatività, favorendo un clima sereno, giocoso e stimolante.

Le **FINALITÀ** sono indicate dalle "Indicazioni Nazionali", che auspicano un'azione educativa che miri a "promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale".

In particolare, le finalità specifiche della scuola dell'Infanzia sono:

1. consolidare l'IDENTITÀ
2. sviluppare l'AUTONOMIA
3. acquisire le COMPETENZE
4. favorire esperienze di CITTADINANZA

-

Le **FINALITÀ** della scuola sono riassumibili in tre obiettivi:

1. **formare la persona:** al centro di ogni percorso, di ogni attività, di ogni intervento vi è la persona, ogni bambina, ogni bambino con le proprie potenzialità, le proprie inclinazioni, le proprie attese;

2. educare alla convivenza: ogni singolo sta in una rete di relazioni che egli stesso cerca, stabilisce, conserva per trovare sostegno e per comprendere se stesso: l'apertura all'altro è valore che contribuisce a strutturare la personalità;
3. costruire la cultura: dalle aule della scuola il desiderio di approfondire e di conoscere si allarga a tutta la comunità del territorio e, più in generale, a tutta la società, cosicché la scuola diventi vero e proprio punto di riferimento culturale.

Tutto ciò viene proposto in un clima educativo giocoso, aperto alla relazione, alla conoscenza, alla condivisione, all'amicizia. Alla scuola San Pietro Martire si impara conoscendo, operando, interagendo, ma soprattutto appassionandosi a ciò che si fa.

I **PRINCIPI ISPIRATORI** che fanno da rotta a chi nella scuola san Pietro si occupa della trasmissione del sapere sono:

1. la centralità della persona e la sua unicità;
2. l'attenzione alla globalità della persona, perché ogni aspetto del singolo sia sviluppato armonicamente;
3. la dimensione relazionale della persona, naturalmente aperta all'altro;
4. la continua ricerca del benessere della persona con la creazione e il mantenimento di un clima di vita sereno.

Paragrafo 3

UNA SCUOLA DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

La nostra scuola si configura come una Scuola Paritaria Parrocchiale di Ispirazione Cattolica.

In primo luogo, in quanto scuola, concorriamo a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai due ai sei anni, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili, attivi nella vita di comunità.

In quanto scuola paritaria, come stabilito dal D.L. 62/2000, concorriamo a realizzare l'offerta formativa del territorio, nella nostra autonomia e specificità, nell'ambito del sistema nazionale di istruzione.

Inoltre, la nostra scuola è una Scuola parrocchiale, cioè è gestita dal Parroco dell'Unità Pastorale San Pietro da Verona, Rappresentante Legale. La nostra scuola, dunque, rappresenta la scuola della comunità cristiana sul territorio, ponte tra le famiglie e la comunità parrocchiale.

Infine, la nostra scuola si configura come una scuola di ispirazione cattolico cristiana, il che significa che si ispira, nel suo operare, alla concezione cristiana della realtà e della vita in cui Cristo è il centro. In essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali. Ecco perché la nostra scuola è di tutti e per tutti, dove l'accogliere l'altro significa riconoscere in ogni bambino la straordinarietà di ciò che è, la sua unicità e irripetibilità.

Paragrafo 4

LA STRUTTURA

Prendersi cura dei bambini si concretizza anche attraverso la cura per gli spazi in cui prende vita l'azione educativa nel quotidiano.

L'edificio scolastico di pertinenza alla scuola dell'Infanzia e Sezione Primavera è così costituito:

- **TRE sezioni**, eterogenee per età (Api, Coccinelle e Rane) in cui si svolgono le attività curriculari ed il pranzo.
- **Una sezione primavera** (che accoglie bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi), in cui si svolgono le diverse attività e il pranzo.
- **Un laboratorio/biblioteca**, utilizzato per la lettura ed altre attività manipolativo espressive.
- **Un laboratorio di psicomotricità**, attrezzato con strumenti e materiale psicomotorio.
- **Un grande salone**, utilizzato per i momenti di ricreazione e gioco libero, per le feste e le riunioni.
- **Un secondo salone** ad uso esclusivo dei bambini della sezione primavera.
- **La sala nanna**, attrezzata con i lettini per il riposo di leprotti e cuccioli.
- **La Direzione dell'Infanzia**, l'ufficio della coordinatrice, utilizzato anche per i colloqui con i genitori.
- **Ampio cortile** con giochi ricreativi, casetta e scivoli.

Gli spazi aggiuntivi:

- La segreteria (didattica e amministrativa)
- La cucina interna
- Due servizi igienici per i bambini

Ogni sezione è organizzata con diversi angoli educativi: l'angolo della casetta (per il gioco simbolico del "far finta di"), l'angolo morbido e della lettura, l'angolo delle costruzioni, lo spazio per l'utilizzo del materiale da riciclo, l'angolo dell'orto in classe. In ogni aula, inoltre, è presente uno spazio speciale: ad esempio i tavoli luminosi, la lavagna degli elastici, ed altri spazi specifici. Anche il grande salone ha un angolo molto interessante: l'angolo delle grandi costruzioni.

PECULIARITA' DELLA NOSTRA METODOLOGIA: La metodologia educativa che caratterizza la nostra scuola privilegia il gioco e le attività ludiche, la narrazione, l'esplorazione e la relazione. Il gioco viene valorizzato come metodo attivo e strumento essenziale della crescita del bambino.

Il gioco, infatti, per il bambino non è perdita di tempo, ma strumento di apprendimento, occasione di relazione che gli consente di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni.

Il gioco è quindi il luogo dell'iniziativa del bambino: attraverso di esso egli trova il suo modo di rapportarsi alla realtà, di manipolarla e trasformarla a partire dalle sue esigenze, è il canale privilegiato di apprendimento, di rielaborazione del proprio vissuto, di socializzazione e comunicazione.

Infine, il gioco è il luogo privilegiato di osservazione: attraverso di esso l'educatore coglie le necessità, i bisogni, i desideri impliciti ed espliciti del bambino in base ai quali elaborare la programmazione. Valorizzando il gioco come metodo privilegiato la scuola diventa il luogo e il tempo dell'esperienza operativa, dove il "fare" è premessa dell'essere.

Paragrafo 5

LE RISORSE UMANE

La nostra scuola si avvale di risorse umane e professionali che lavorano in sinergia, ognuno con il proprio ruolo e competenza specifica, il cui obiettivo comune è la realizzazione di una qualificata offerta formativa, finalizzata al benessere dei nostri bambini.

5. 1 il Gestore

In quanto scuola Paritaria la Scuola dell'Infanzia S. Pietro M. trova nel Parroco la figura del Gestore, cioè di colui che si occupa di mantenere alto il profilo della Scuola e garantire la massima esecuzione di tutte le procedure volte a garantire alle Famiglie ed agli alunni il meglio che si possa offrire, limitatamente alla situazione economica.

Anche nell'avvicendamento naturale dei diversi Parroci, la Scuola deve sempre mantenere il legame stretto con questa figura.

5.2 la Coordinatrice didattico educativa

La Coordinatrice si occupa della direzione della scuola con la responsabilità di stimolare, organizzare e coordinare tutte le attività educative e didattiche della scuola, in stretto rapporto con il Gestore della Scuola. È referente dei PEI (Progetti Educativi Individualizzati) e gestisce gli interventi educativi e di rete con ATS, UONPIA, Ente Locale, specialisti privati.

In qualità di Psicologa è responsabile dello Sportello Counselling ed è a disposizione delle famiglie per colloqui e confronti.

Promuove percorsi formativi di aggiornamento del personale docente, convoca i Collegi Docenti, i consigli di interclasse e le riunioni assembleari.

5. 3 le Insegnanti

La nostra scuola conta la presenza di quattro insegnanti, una per sezione.

Ogni insegnante ha una solida preparazione pedagogica e competenze professionali, derivate da un'esperienza pluriennale nel campo educativo con i bambini.

5. 4 il Personale educativo

sono presenti due educatrici che si occupano dei servizi di pre e post scuola, si occupano inoltre dell'affiancamento alla mattina a rotazione nelle classi e al pomeriggio per il risveglio dei piccoli dal riposo pomeridiano.

5. 5 le educatrici di sostegno

la scuola si avvale della collaborazione di educatrici di sostegno, in affiancamento alle insegnanti titolari di sezioni, qualora siano presenti casi di disabilità certificata che richiedano la presenza di tale figura educativa o al bisogno su situazioni di disagio e necessità (BES).

5. 6 Gli specialisti esterni

che si occupano dei progetti educativo didattici per fasce d'età:

1. Psicomotricista
2. Due insegnanti di inglese
3. Insegnante di musica
4. Insegnante di informatica (progetto rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia)

5. 7 Le assistenti educative comunali

La scuola si avvale della collaborazione di educatrici comunali dedite all'assistenza educativa scolastica rivolta ai bambini con disabilità certificata. Tale personale viene nominato dall'Assistente sociale del comune di residenza del bambino con certificazione.

5. 8 Le psicologhe

Da anni la scuola San Pietro si avvale di professionisti psicologi per offrire un servizio centrato sull'attenzione ai bisogni dei bambini, delle loro famiglie e del personale educativo.

In particolare, la Scuola dell'infanzia vanta la presenza di una psicologa che si occupa di svolgere osservazioni nel contesto classe, offrire consulenza alle famiglie in merito a questioni strettamente legate a tematiche educative e scolastiche, offrire supporto al collegio docenti.

La Psicologa lavora in rete con la Coordinatrice e gli specialisti che, a vario titolo, hanno in carico i bambini.

5. 9 Personale amministrativo e di segreteria

Nella scuola è presente una segreteria didattica ed una amministrativa, con un totale di tre segretarie.

Gli orari di segreteria sono i seguenti:

dal lunedì al venerdì: dalle 8.30 alle 13.00

5. 10 Il personale volontario

La nostra scuola può vantare tra le proprie risorse, un gruppo di persone che, a vario titolo, si prodigano nel sostenere e aiutare le varie iniziative o attività promosse dalla scuola. Queste persone operano secondo il principio della gratuità, offrendo alla scuola un importante contributo: il loro tempo, le loro competenze e abilità, la loro disponibilità.

Al personale volontario si aggiungono le figure degli stagisti (alternanza Scuola-Lavoro) e dei tirocinanti universitari che svolgono attività presso la nostra Scuola, in sinergia con gli Istituti Superiori e le Università convenzionate.

Paragrafo 6

I SERVIZI ESTERNI

Al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti alle Famiglie, la Scuola ha affidato ad enti esterni alcuni servizi, svolti da professionisti del settore che si occupano di gestire fornitori, dipendenti e servizio qualità. I servizi di ristorazione scolastica e di pulizie sono dunque esternalizzati ad una società che adotta un sistema di gestione aziendale certificato UNI EN ISO 9001:2015.

6. 1 La cucina

La Scuola ha la fortuna di avere una cucina interna, i pasti vengono dunque preparati in loco e distribuiti nelle classi, dove vengono consumati dai bambini e dalle insegnanti.

Disponiamo di due menù stagionali (Menù Primavera-Estate e Menù Autunno- Inverno), ciascuno dei quali ruota su una proposta di quattro settimane. In questo modo si garantisce stagionalità e varietà della proposta.

Il menù sottoposto ai bambini è redatto in collaborazione con una nutrizionista specializzata, in conformità alle linee guida di ATS Monza e Brianza in vigore.

6. 2 Le pulizie

Il servizio di pulizia è affidato ad una ditta specializzata che si occupa delle pulizie ordinarie, delle pulizie straordinarie e delle sanificazioni. A partire dall'ultima pandemia di Covid 19, infatti, la Scuola si è attrezzata,

affinché anche le pulizie seguissero i protocolli stabiliti dal Governo, sia per quanto riguarda la sanificazione dei locali che per tutte le procedure di pulizia.

6.3 Le manutenzioni varie

Oltre ai manutentori professionisti che si occupano del controllo, ripristino e adeguamento della struttura e delle sue attrezzature, La Scuola si avvale di Volontari, cioè di persone esterne che si occupano delle piccole manutenzioni, quelle cioè che non richiedono certificazioni professionali. Il Gestore ha dato incaricato di Capo Manutentore ad uno dei volontari, il quale guida e coordina il gruppo di volontari, valutando l'entità degli interventi e la loro realizzazione.

PARTE II: I PERCORSI DIDATTICI

Paragrafo 1

LE LINEE GUIDA DEI PERCORSI DIDATTICI

Il nostro percorso didattico assume su di sé dei principi fondanti il progetto educativo che si costruisce a partire da uno sfondo integratore, che risente di numerose e differenti influenze pedagogiche. In questo modo si permette di dare unitarietà al processo di insegnamento/apprendimento utilizzando strategie di tipo "costruttivo" facendo leva su motivazione, iniziativa e confronto.

I principi sul quale si fonda questo metodo sono:

1. I bambini sono protagonisti attivi della loro crescita;
2. I bambini posseggono cento linguaggi, che sono metafora delle loro potenzialità, dei loro processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita;
3. La partecipazione è il modo con cui il bambino mette in atto il suo processo educativo;
4. L'ascolto attivo tra adulti, bambini e ambiente è la premessa per la buona riuscita del processo educativo;
5. La ricerca è per i bambini il fondamento per la crescita e per questo va riconosciuta e valorizzata.

1.1: MODALITÀ DELL'AZIONE EDUCATIVA

1.1.1 I ritmi della giornata

La giornata scolastica ha un ritmo molto preciso, cadenzato da momenti ricorrenti nella vita quotidiana, chiamati routine, che contraddistinguono il "fare scuola all'infanzia".

Attraverso comportamenti usuali e azioni consuete, si sviluppa l'autonomia del bambino e si potenziano le sue abilità: il riordino, il lavarsi le mani, l'apparecchiare, l'allacciarsi la giacca. Tutte queste attenzioni concorrono allo sviluppo armonioso della persona e richiedono tempo ed attenzione da parte dell'adulto di riferimento.

Attorno a questi momenti, trasversali sull'intera giornata, ruotano ovviamente tutte le attività curriculari e progettuali oltre al tempo della libera scelta, che consente al bambino di esprimere se stesso a seconda delle proprie esigenze, tramite attività che gli permettano di valorizzare le proprie potenzialità e di distinguersi dagli altri.

La giornata è così scandita:

9.00 – 9.30	Entrata e accoglienza in sezione
9.30 – 11.30	Attività didattiche in sezione o progetti didattico educativi per fasce d'età omogenee
11.30	Riordino e pratiche igieniche in preparazione del pranzo
11.45 – 12.30	Pranzo
12.30 – 14.00	Momento ricreativo
13.00 – 15.00	Nanna per cuccioli e leprotti (sez. primavera)
14.00 – 15.00	Attività didattiche in sezione
12.30 – 15.30	Progetti didattico educativi per fasce d'età omogenee (a turnazione nei giorni prestabiliti)
15.00-15.30	Risveglio cuccioli e leprotti e merenda per tutti
15.45 – 16.00	Uscita

Il tempo scuola si completa dei servizi aggiuntivi, a pagamento e solo su richiesta delle famiglie, del PRESCUOLA, dalle 7.30 alle 9.00 e del POST SCUOLA, dalle 16.00 alle 17.30.

I servizi si attivano al raggiungimento di un numero minimo di iscritti pari a 10 bambini per servizio.

Il prescuola è tradizionalmente sempre attivato, vista la richiesta alta da parte delle famiglie, il servizio di post scuola invece non sempre si realizza a causa del basso numero di richieste.

Il pre e post scuola vengono realizzati nel salone e nel giardino dell'infanzia e sono rivolti a tutti i bambini dell'infanzia e della Sezione Primavera.

1.1.2 L'organizzazione della sezione

Nella scuola ci sono tre sezioni eterogenee per età e una Sezione Primavera integrata.

La scelta delle sezioni eterogenee nasce da un'importante considerazione di fondo; come diceva Loris Malaguzzi, vi è un'ipotesi positiva molto forte sulla possibilità dei bambini di condividere riflessioni e attività fino alla costruzione condivisa delle conoscenze, dando credito ai bambini e alle loro potenzialità, non pensando che lo sviluppo dipenda solo dall'insegnamento dell'adulto. La scuola dell'infanzia, dunque, nella nostra concezione di scuola, è innanzitutto luogo di esperienze condivise tra i bambini, ognuno portatore di molteplici differenze che possono entrare in circolazione del gruppo come risorse affettive, relazionali e cognitive.

In sintesi:

1. I bambini di tre anni vengono stimolati dai comportamenti dei compagni più grandi, stimolati alla conversazione, guidati all'acquisizione delle basilari regole di convivenza. Avviene una moltiplicazione degli stimoli, dei contenuti, delle tecniche relazionali, della qualità del gioco. Sperimentano inoltre atteggiamenti di cura proveniente da altri bambini e non solo dagli adulti.

2. I bambini di quattro anni approfondiscono e generalizzano le competenze, consolidano le regole di vita comunitaria, si relazionano e confrontano con i bisogni dei più piccoli e apprendono dal comportamento dei più grandi.
3. I bambini di cinque anni sviluppano capacità pro-sociali quali l'ascolto, la comprensione, l'aiuto.

Ovviamente all'interno della sezione avviene poi una personalizzazione dei percorsi educativo didattici in base all'età anagrafica del bambino, con diversificazione delle metodologie, con un adattamento della proposta a seconda della fascia di appartenenza.

La Sezione Primavera invece accoglie bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, la sua organizzazione è pensata dunque in funzione di un gruppo omogeneo per età, in un gruppo ridotto di bambini, con la presenza di una educatrice in un rapporto mai superiore a 1:10.

1.1.3 Corredo personale

Ad inizio anno ogni bambino deve disporre di:

- Sacchetta in cotone contenente: bavaglia e tovaglietta in cotone (il tutto contrassegnato con nome e cognome del bambino), sostituita in questi anni da materiale usa e getta di carta (tovaglietta e tovagliolo monouso);
- Sacchetta contenente un cambio completo (maglietta, pantaloni, mutandine, canottiera e calze) da lasciare nell'armadietto (il tutto contrassegnato con nome e cognome del bambino);
- In caso il bambino usufruisca della nanna pomeridiana: un set di lenzuola da lettino (sotto con angoli, sopra, copertina e cuscino con federa) il tutto contrassegnato con nome e cognome del bambino;
- Un paio di calzine antiscivolo per l'attività psicomotoria;

Altro materiale necessario:

- Una foto del bambino;
- Un album da disegno F4 da 20 fogli;
- Una cartelletta con elastico.

A scuola si deve indossare il grembiulino, ad esclusione del giorno in cui il bambino svolgerà il progetto di Psicomotricità (in tal caso il bambino dovrà indossare tuta con felpa con cerniera).

È sconsigliato far indossare ai bambini tute intere, body, bretelle o cinture.

Si consiglia l'utilizzo di pantaloni con elastico e scarpe comode senza stringhe, questo per favorire l'autonomia dei bambini.

1.2: PROGRAMMAZIONE ANNUALE

La progettazione educativa e didattica annuale è una proposta densa e stimolante, ogni anno diversa, che si costruisce a partire da uno **sfondo integratore**, che risente di numerose e differenti influenze pedagogiche.

Il filo conduttore orienta le scelte didattiche e metodologiche ed assume su di sé i principi fondanti il progetto educativo stesso. In questo modo si permette di dare unitarietà al processo di insegnamento/apprendimento utilizzando strategie di tipo "costruttivo", facendo leva su motivazione, iniziativa e confronto.

Capisaldi che rendono possibile la progettazione sono:

- ❖ i bambini e le bambine sono **attivi protagonisti** dei processi di crescita;

- ❖ i bambini posseggono **cento linguaggi**, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza. I cento linguaggi sono metafora delle straordinarie potenzialità dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita;
- ❖ **la partecipazione** è il valore e la strategia che qualifica il modo dei bambini di essere parte del progetto educativo; è la strategia educativa che viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione giorno dopo giorno;
- ❖ l'atteggiamento attivo di **ascolto** tra adulti, bambini e ambiente è premessa e contesto di ogni rapporto educativo. L'ascolto è un processo permanente che alimenta riflessione, accoglienza e apertura verso di sé e verso l'altro; è condizione indispensabile al dialogo e al cambiamento;
- ❖ ogni bambino è **costruttore attivo** di saperi, competenze ed autonomie, attraverso originali processi di apprendimento che prendono forma con modalità e tempi unici e soggettivi nella relazione con i coetanei, gli adulti e gli ambienti;
- ❖ la **ricerca** rappresenta una delle essenziali dimensioni di vita dei bambini, una tensione conoscitiva che va riconosciuta e valorizzata.

1.2.1 I.R.C. Insegnamento della Religione Cattolica

L'insegnamento della religione Cattolica nella scuola dell'Infanzia Paritaria promuove la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Dall'insegnamento della religione cattolica i bimbi acquisiscono i primi strumenti necessari a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuirne i significati, ad esprimere e comunicare parole, gesti, simboli della loro esperienza religiosa.

Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento:

1. Osservare il mondo come dono di Dio Creatore di tutti gli uomini,
2. Scoprire la figura di Gesù attraverso i Vangeli e le celebrazioni delle feste cristiane,
3. Scoprire la Chiesa come luogo di incontro della comunità cristiana e conoscere le figure che hanno testimoniato il comando evangelico dell'Amore.

I traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza:

1. il sé e l'altro: il bambino scopre, nei racconti del Vangelo, la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
2. Il corpo e il movimento: riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui, per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
3. L'arte, la musica, i media (creatività, linguaggi ed espressione): riconosce alcuni linguaggi, simboli e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
4. I discorsi e le parole: impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

5. La conoscenza del mondo: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Nella nostra scuola all’Insegnamento della religione cattolica viene riservato uno spazio settimanale e si utilizzano strumenti quali video, canti, libri illustrati e racconti, il Vangelo e la Bibbia, per avvicinare i bambini alla dimensione religiosa.

1.2. 2 Educazione civica

L’insegnamento e l’apprendimento dell’educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

L’insegnamento si basa sulle indicazioni generali del 2012, sulla Legge 92/2019 che introduce l’insegnamento di educazione civica e sulle Linee Guida del 22.06.2020.

Queste in elenco sono le linee guida degli obiettivi al termine della Scuola dell’infanzia:

1. Conoscenza dell’esistenza di “un Grande Libro delle Leggi” chiamato Costituzione italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino.
2. Conoscenza dei principali ruoli istituzionali dal locale al globale (sindaco, consigliere, assessore, deputato, presidente della Repubblica ecc.).
3. Riconoscere i principali simboli identitari della nazione italiana e dell’Unione Europea (bandiera, inno), e ricordarne gli elementi essenziali.
4. Conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e di quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.
5. Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.
- 6.Cogliere l’importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell’umanità.
7. Dare una prima e giusta ponderazione al valore economico delle cose e delle risorse (lotta contro gli sprechi).
8. Conoscenza delle principali norme alla base della cura e dell’igiene personale (prima educazione sanitaria).
9. Conoscenza di base dei principi cardine dell’educazione alimentare: il nutrimento, le vitamine, i cibi con cui non esagerare.
10. Conoscenza ed applicazione delle regole basilari per la raccolta differenziata e dare il giusto valore al riciclo dei materiali, attraverso esercizi di reimpiego creativo.
11. Riconoscere la segnaletica stradale di base per un corretto esercizio del ruolo di pedone e di “piccolo ciclista”.
12. Acquisire minime competenze digitali.
13. Gestione consapevole delle dinamiche proposte all’interno di semplici giochi di ruolo o virtuali.

Ogni anno si individua dunque un tema di interesse trasversale alle varie attività proposte che possa promuovere e favorire una riflessione e un apprendimento di utilità civica, come ad esempio la creazione della biblioteca scolastica, l’educazione alimentare, la lotta agli sprechi, la raccolta differenziata, ecc.

1.3 PROGETTI EDUCATIVO DIDATTICI PER FASCE D'ETÀ OMOGENEE

1.3. 1 Progetto di educazione psicomotoria: mi muovo, gioco, cresco

Progetto rivolto ai bambini delle tre fasce d'età presenti nella scuola dell'infanzia e ai bambini di due anni della sezione primavera, condotto da uno specialista laureato in neuro psicomotricità dell'età evolutiva.

La psicomotricità è una pratica che pone alla base del proprio agire educativo il movimento che diviene lo strumento dell'educazione stessa. Il movimento costituisce il filo conduttore dello sviluppo della persona nella sua unità. Infatti, il bambino conosce ed apprende attraverso le sensazioni del suo corpo in relazione con l'altro, attraverso il piacere di agire, creare e giocare. La psicomotricità sostiene ed aiuta la crescita globale del bambino in tutte le sue componenti: motoria, ma anche affettiva e cognitiva.

È dunque importante che il bambino nell'infanzia faccia esperienze psicomotorie perchè in questo modo potrà prendere conoscenza del proprio corpo, situarsi nello spazio e nel tempo, acquisire una buona coordinazione nei gesti e movimenti.

La finalità generale del progetto risiede dunque nel favorire lo sviluppo armonico del bambino, sia motorio che cognitivo ed affettivo, attraverso il movimento e la partecipazione ludica.

Il setting fa a sentire a suo agio il bambino, libero di esprimersi e sperimentare le proprie capacità in una situazione di efficacia.

Gli obiettivi sono poi specifici per ogni singola fascia d'età, così come le attività saranno differenziate a seconda del gruppo con cui ci si trova ad interagire.

Il progetto viene proposto dal mese di ottobre a giugno con cadenza settimanale per i bambini dell'infanzia e da gennaio a maggio per i bambini della sezione primavera.

1.3. 2 Progetto di inglese

Il progetto di inglese di basa sull'apprendimento della lingua straniera attraverso un approccio naturale, induttivo, che passa dall'esperienza concreta, coinvolgente e guidata dall'insegnante.

La metodologia utilizzata è quella del TPR (risposta fisica totale), dove la comprensione precede la produzione ed è mediata e facilitata dai gesti delle mani e del corpo.

Vengono fornite opportunità comunicative per un uso naturale della lingua inglese attraverso la forma principale di espressione del bambino: il gioco

La programmazione verte su argomenti di interesse del bambino stesso, quali ad esempio i saluti, i numeri, i colori, le emozioni, gli animali, il cibo, la famiglia, i comandi utili alla vita scolastica.

OBIETTIVI:

1. Comprendere strutture e lessico relativi al materiale linguistico;
2. Familiarizzare con suoni diversi da quelli della propria lingua madre;
3. Memorizzare vocaboli e strutture contenuti nelle storie e nelle attività;
4. Favorire la socializzazione all'interno del gruppo;
5. Presentarsi;
6. Salutare nei diversi momenti della giornata;
7. Identificare e denominare i colori principali;
8. Identificare e denominare i numeri fino a dieci;
9. Muoversi nello spazio eseguendo semplici comandi

1.3. 3 Progetto di musica

Il progetto, condotta da uno specialista di musica, è rivolto a tutti i bambini della scuola dell'infanzia, suddivisi per età anagrafica o per gruppo classe. Il progetto si realizza per un numero stabilito di lezioni (10 o 12 circa) nell'arco dell'anno scolastico.

Attraverso esperienze senso motorie musicali i bambini avranno modo di avvicinarsi alla musica, sviluppando sensibilità ritmiche e melodiche a partire dall'utilizzo del corpo, i cinque sensi, l'uso della voce e della parola. Potranno sviluppare la loro capacità uditiva, la riflessione, attenzione, il linguaggio parlato o cantato, la motricità, la memoria, la creatività e la gioia di esprimersi. Il tutto in un contesto accogliente e giocoso, dove verranno utilizzati strumenti ritmici, foulard, palloncini, materiale strutturato e non.

OBIETTIVI FORMATIVI:

1. giocare con la voce;
2. stimolare la curiosità all'ascolto;
3. saper valorizzare l'identità musicale a scuola;
4. discriminare suoni e rumori presenti negli ambienti conosciuti;
5. esplorare notazioni intuitive ricorrendo a facili simbolizzazioni;
6. usare la voce collegandola alla gestualità, al ritmo e al movimento di tutto il corpo;
7. scandire la pulsazione ritmica di un canto con gesti, suoni e strumenti;
8. saper utilizzare nel gioco oggetti sonori e lo strumentario Orff;
9. saper riconoscere tramite lettura e disegni facili valori ritmici;
10. saper intonare facili canti proposti sotto forma di spartito musicale per ritrovare in esso le note e i ritmi già conosciuti;
11. saper controllare in modo finalizzato la respirazione;
12. saper apprendere i parametri musicali (intensità, timbro altezza e durata) attraverso proposte ludiche di letture/esecuzione;
13. saper ascoltare brevi brani e interpretarli a livello grafico pittorico;
14. saper abbinare tipologie di personaggi, azioni e stati d'animo ai diversi andamenti musicali;
15. saper cantare in coro controllando l'uso della voce;
16. sviluppare la socialità e la comunicazione mettendo in pratica anche le proposte dei compagni;
17. utilizzare la musica come canale comunicativo per favorire l'aggregazione tra gli alunni della Scuola dell'Infanzia.

1.3. 4 Progetto di informatica: nel magico mondo di "chip"

Il progetto è rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e Il progetto si realizza per un numero stabilito di lezioni (10 o 12 circa) nell'arco dell'anno scolastico.

È condotta da un'insegnante della scuola dell'infanzia ma si svolge nell'aula informatica della Scuola Primaria San Pietro Martire, quale proposta che rientra all'interno del Progetto Continuità con la Primaria S. Pietro M.

Il progetto ha come finalità generali l'ampliamento dell'offerta formativa, attraverso l'introduzione di strumenti tecnologici multimediali, utilizzati come supporto alla didattica delle varie attività; utilizza strumenti quali il computer, il mouse, la stampante, la fotocamera digitale.

Il progetto si propone dunque di avvicinare il bambino alla logica degli ambienti ipertestuali, promuovendo un apprendimento significativo, attivo e collaborativo.

1.4: Altri progetti

1.4.1 progetto continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria

Per favorire il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria sono previsti progetti ed incontri con le principali realtà site nel nostro territorio.

In particolare, con la Scuola Primaria San Pietro Martire, sono organizzate e realizzate numerose iniziative dedicate sia alle famiglie che ai bambini: workshop, scuola aperta, Open Day, Laboratori la nostra scuola prevede diverse iniziative.

In primo luogo, i bambini sono invitati a conoscere il nuovo ambiente scolastico in due incontri organizzati: il primo rivolto a tutti i bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia, il secondo dedicato ai soli bambini iscritti alla San Pietro Martire con un progetto ad hoc strutturato su diverse mattinate di ambientamento, per favorire la conoscenza dei bambini tra di loro e con le insegnanti delle future classi prime.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia, in collaborazione con la psicologa dello sportello di Counselling e Coordinatrice, coinvolgono i bambini in attività didattiche mirate al conseguimento dei prerequisiti indispensabili al passaggio alla scuola primaria.

La Scuola dell'infanzia prende inoltre parte al progetto di Raccordo con l'Istituto Comprensivo "C. Collodi" di Seveso, attraverso incontri programmati tra le varie docenti di sezione della scuola dell'infanzia e la Commissione raccordo della scuola primaria.

Vengono inoltre garantiti:

- incontri con le insegnanti referenti dei vari progetti raccordo con le principali scuole del territorio per il preziosissimo passaggio di informazioni;
- la compilazione delle griglie di valutazione inoltrate dalle varie scuole primarie dislocate sul territorio.

1.4.2 Progetto continuità Sezione primavera San Pietro Martire – Scuola dell'infanzia

Per i bambini che frequentano la nostra sezione primavera è pensato e attuato un progetto di passaggio che si svolge prettamente nei mesi di aprile, maggio e giugno. Ogni anno, infatti, i bambini hanno modo di familiarizzare con gli spazi dell'infanzia, con i bambini e le insegnanti.

Una volta che vengono poi rese note le formazioni classi per l'anno scolastico successivo i bambini vengono accompagnati a turno, dalla propria educatrice, nelle loro future sezioni di appartenenza, per un percorso di ambientamento che facilita poi il passaggio a settembre.

Tale percorso prevede momenti strutturati e liberi di gioco, pranzo e merende insieme.

Durante tutto l'anno scolastico, inoltre, molti momenti di vita scolastica sono condivisi tra i bambini della sezione primavera e quelli della scuola dell'infanzia: uscite didattiche, feste, eventi teatrali, pranzi in condivisione.

1.4.3 Bimb-orto

In ogni sezione è stato predisposto uno spazio dove accudire le varie semine.

I bambini sono chiamati a seminare per poi prendersi cura del proprio vasetto e della piantina che germoglia e poi cresce.

In questo modo, oltre a stimolare le competenze manuali e "del fare", attraverso la manualità fine e la manipolazione della terra, i bambini prenderanno coscienza della natura e delle sue trasformazioni e avranno modo di osservare "con attenzione gli organismi viventi e i loro ambienti". "Gli organismi vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un "modello di vivente" per capire i processi più elementari e portano l'attenzione verso la varietà dei modi di vivere." (Indicazioni Nazionali, MIUR 2012).

Durante l'anno sono previste diverse semine, compatibilmente con la stagionalità, il cui obiettivo finale è quello di trapiantare le piantine cresciute all'esterno del cortile, per abbellire anche lo spazio fuori. Si darà vita ad un piccolo giardino fiorito, che i bambini potranno curare, ad esempio estirpando le erbacce, e al bisogno anche annaffiare.

1.4.4 Grandi costruzioni

Nel grande salone centrale della Scuola dell'Infanzia è stato ricavato un angolo circoscritto dedicato alle Grandi Costruzioni. Lo spazio, fisso e delimitato da cassette colorate, è adibito con diversi materiali di riciclo; i bambini possono accedervi a turno, in piccoli gruppi, per sperimentare liberamente tali materiali.

Un grande tavolo centrale fa da appoggio, scaffali e cassette di legno accolgono il materiale a disposizione. L'obiettivo di questo progetto è quello di dar libero sfogo alla creatività e all'inventiva dei bambini, che possono costruire, smontare e ricostruire a loro piacimento. A tale scopo occorrono alcune competenze quali l'elaborazione e la risoluzione di problemi, la progettazione, la collaborazione e il rispetto delle regole condivise.

1.4.5 Corsi EXTRA curricolari

La Scuola organizza corsi non-curricolari, in giorni infrasettimanali oltre l'orario regolare di frequenza, quali attività EXTRA SCUOLA, a pagamento. Ogni anno vengono proposte attività gestite direttamente dal personale educativo della scuola o in collaborazione con società sportive, come ampliamento dell'offerta formativa. A titolo esemplificativo i corsi vertono su proposte quali Giocodanza, Danzaticità, Karate, Inglese, Teatro, Basket.

I corsi vengono realizzati presso la sede di Via Milano 121 e sono rivolti ai bambini della fascia 2-6 anni frequentanti le nostre tre realtà educative parrocchiali e non solo (si accettano iscrizioni degli esterni - bambini non iscritti alle nostre scuole).

1.5: Il curriculum

Le "Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia", emanate dal MIUR nel 2012, individuano per la scuola dell'Infanzia le quattro finalità, volte a promuovere lo sviluppo di identità, autonomia, competenza e cittadinanza (*si veda nel presente documento il capitolo 2, Parte I: finalità della scuola dell'Infanzia*).

Queste finalità si concretizzano attraverso cinque campi d'esperienza:

1. il Sé e l'altro,
2. il corpo e il movimento,
3. l'arte, la musica e i media,
4. i discorsi e le parole,
5. i numeri, lo spazio e i fenomeni viventi

Le finalità della scuola dell'infanzia, come descritto nelle Indicazioni per il Curricolo (settembre 2012), devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

IL BAMBINO è posto perciò al centro dell'azione educativa. "Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e

irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura."

La Scuola si propone di raggiungere tali finalità collocandoli all'interno di un processo formativo che riconosce la priorità educativa della famiglia.

PROGRAMMARE PER COMPETENZE: Il piano di lavoro proposto mirerà al raggiungimento di competenze da parte del bambino.

Programmare per competenze significa:

1. **IL BAMBINO:** è posto al centro del processo formativo, ogni alunno possiede stili cognitivi diversi
2. **IDEA DI APPRENDIMENTO:** non si può pensare a processi meccanici e cumulativi quando si parla di conoscenza ma bensì di esperienze realizzate in luoghi e tempi diversi secondo modalità di elaborazione personali, dipendenti dal contesto e dall'esperienza stessa. Dall'esperienza deriva la conoscenza: la competenza è un insieme di saperi e abilità.
3. **FINALITA':** sviluppo della persona nella sua interezza (imparare ad imparare).
 - a. Ogni alunno deve potersi realizzare considerando la sue attitudini, capacità e valori, per potersi inserire in modo attivo nella società.
4. **METODOLOGIA:** didattica modulare e flessibile; individuazione nella proposta formativa di nodi concettuali di base e di relazione che collegano con un'organizzazione flessibile le risorse.

ATTUAZIONE E CAMPI D'ESPERIENZA: L'attuazione di quanto sopra avverrà tramite "l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearli dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti." (Ministero della pubblica istruzione, Indicazioni per il curriculum, Roma, settembre 2012).

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE:

Nella scuola dell'Infanzia le modalità di verifica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, si svolgono attraverso:

- l'osservazione sistematica del materiale prodotto dal bambino;
- l'attività grafico-pittorica / drammatico-espressiva;

- l'attività manipolativa;
- la comprensione dei contenuti proposti attraverso la pertinenza delle domande poste, delle risposte date e dei gesti utilizzati nei giochi simbolici;
- la conversazione e la rielaborazione a livello verbale dei contenuti proposti;
- il comportamento e la capacità di relazionarsi ai compagni e alle figure adulte.

La valutazione si basa sull'insieme delle verifiche, deve prendere in esame l'interesse suscitato nei bambini, la validità delle attività svolte e dei metodi usati. È intesa come modalità per controllare il processo di insegnamento/apprendimento e per aiutare il bambino ad avere un riscontro sul proprio apprendimento. Inoltre, è un indicatore della disponibilità dell'insegnante alla messa in discussione dei propri modelli di lavoro per un costruttivo adeguamento alle necessità, ai bisogni ed ai diritti dei bambini e delle bambine.

1. 6 La formazione delle classi

Ogni sezione di Scuola dell'Infanzia e ogni sezione Primavera accoglie alunni in numero, comunque, non superiore a quello consentito dalla vigente normativa in rapporto agli spazi e alla pianta organica. Ogni sezione è affidata ad un insegnante con titolo specifico di insegnante di scuola dell'Infanzia. I bambini potranno comunque essere temporaneamente raggruppati secondo criteri differenti (come proposti dalla Coordinatrice) per lo svolgimento delle attività di laboratorio organizzate per intersezione e potranno essere seguiti anche da insegnanti di appoggio specializzate. Affinché tutto il complesso dell'attività didattica si possa svolgere regolarmente, è importante la frequenza il più possibile regolare da parte del bambino, in modo da beneficiare dell'insieme dell'opera educativa.

Paragrafo 2

LE COMPETENZE SPECIFICHE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è auspicabile attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

1. Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure,
2. avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
3. Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
4. Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
5. Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
6. Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere.
7. Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
8. Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio
9. temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
10. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
11. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
12. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

PARTE III:

LA PARTECIPAZIONE e il RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Paragrafo 1

IL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Le Famiglie sono chiamate a collaborare, secondo le proprie forze e competenze e capacità alla condivisione delle linee educative della Scuola.

Non è possibile un autentico percorso educativo senza la presenza delle Famiglie.

Esiste una linea di continuità tra Scuola e Famiglia, tale per cui, le Famiglie sentano necessaria la partecipazione alle riunioni e alle attività proposte dalla Scuola, affinché i bambini sentano una circolazione positiva di idee e condivisione tra i Genitori e le Insegnanti.

Paragrafo 2

GLI ORGANI COLLEGIALI

L'Art. 1, comma 4, lett. C, della legge 62 /2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organismi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

Nella nostra scuola sono attivi:

2.1 IL COLLEGIO DOCENTI (con funzione di collegio o di progettazione): convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola, si riunisce indicativamente due volte al mese e vede la partecipazione di tutte le docenti titolari di sezione. Il corpo docenti discute e decide in riferimento a: progetti e progettazione annuale, organizzazione feste ed eventi, osservazioni e riflessioni sui bambini, l'organizzazione della vita scolastica, la formazione in servizio.

Il collegio docenti è luogo di scambio, confronto, riflessione e decisione.

2.2 CONSIGLIO DI CLASSE: costituito dai genitori di ogni sezione, l'insegnante della sezione stessa e presieduto dalla Coordinatrice. Si riunisce per discutere dell'andamento della sezione, approfondire le proposte che vengono fatte ai bambini, affrontare eventuali problemi relativi alla sezione in particolare.

2.3 CONSIGLIO DI INTERSEZIONE: costituito dai genitori rappresentanti di sezione, un'insegnante e presieduto dalla Coordinatrice, che lo convoca. Si riunisce almeno due volte all'anno e in via straordinaria per discutere su eventuali proposte da sottoporre all'attenzione del Collegio Docenti e del Gestore della Scuola.

1.4 ASSEMBLEA DI INIZIO ANNO SCOLASTICO:

Si riunisce ad inizio anno scolastico per la presentazione della progettazione annuale, dei progetti per fascia d'età omogenea, per l'elezione dei rappresentanti dei genitori del GLI e i rappresentanti di classe. È presieduto dalla Coordinatrice, partecipano tutte le insegnanti e il personale educativo, gli specialisti dei progetti e tutti i genitori dei bambini frequentanti.

1.5 L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE GENITORI: da molti anni è presente l'Associazione Genitori 2.0 (AG 2.0) che collabora in maniera molto significativa alle attività della Scuola. L'Associazione gode di uno statuto proprio e si riunisce in assemblea.

PARTE IV:

UNA SCUOLA INCLUSIVA

Paragrafo 1

INCLUSIONE SCOLASTICA

Una scuola che 'include' è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che, come dice Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni 'normali' della scuola.

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

L'inclusione è uno degli elementi di qualità che fanno parte di questo cammino e rappresenta al tempo stesso una sfida, con la capacità di comprendere e gestire un processo dinamico che riconosca l'importanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Abbiamo bisogno di trasformare il tessuto educativo creando:

- una scuola come "comunità" accogliente, in grado di cooperare, di valorizzare ognuno e di rendere autentici i valori inclusivi condivisi da chi opera a scuola, dalle famiglie, dai bambini, dal contesto sociale
- una scuola "per tutti", nella quale i bambini e le loro famiglie, gli insegnanti e ogni altra figura sono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati attraverso un sostegno diffuso, azioni coordinate, percorsi formativi
- una scuola come "laboratorio aperto", nella quale le progettualità degli insegnanti, degli esperti, della comunità sociale... si incontrino per rispondere in modo coordinato e coerente ai differenti bisogni dei bambini, mobilitando le risorse di ognuno

Abbandoniamo l'idea che i bambini disabili o con BES siano una minoranza che ha bisogno di essere integrata; la disabilità, lo svantaggio, non sono dentro al bambino ma derivano da come egli si trova a vivere e a crescere nel suo contesto di vita e culturale.

L'inclusione scolastica dovrebbe evitare di mettere delle etichette o creare categorie ed avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari per permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità. Si allarga la nozione stessa di sostegno, che si traduce in "ogni attività che accresce la capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli allievi". (A. Dallapè-Trento).

La scuola si orienta prefiggendosi finalità inclusive quali:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri, di alunni con disabilità o BES e di alunni con problematiche di tipo medico.
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale; come di bambini con disabilità certificate o meno, bambini con bisogni educativi speciali e bambini con esigenze mediche e alimentari particolari.
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.

- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno.
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Paragrafo 2

IL GLO: GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE

Al fine di favorire l'inclusione scolastica sulla base della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e della Circolare Ministeriale n.8 6/3/2013, la Scuola San Pietro Martire nel 2013 ha formalizzato, con la costituzione di un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, ciò che da diversi anni il Gestore, la Direzione, i docenti e gli specialisti dello Sportello di Counselling cercano di promuovere, ovvero l'attenzione alla persona e il benessere psicofisico di ciascun alunno.

FUNZIONI

- Rilevazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola e realizzazione di Piani Educativi Individualizzati (PEI);
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi proposti in rete tra scuole posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Confronto e condivisione su situazioni particolari rilevate nelle diverse classi che prevedano consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Proposta di progetti emotivo-relazionali per le classi finalizzati alla promozione del benessere del singolo e del gruppo classe, in collaborazione con lo Sportello di Counselling;
- Formulazione di ipotesi di incontri tematici per genitori ed insegnanti, al fine di promuovere una condivisione di obiettivi e strategie che consentano di creare una rete costruttiva intorno ai bambini che frequentano la Scuola San Pietro Martire;
- Elaborazione di una proposta di *Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)* riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

COMPONENTI

- Coordinatrice didattico educativa e Psicologa
- Insegnanti di sezione
- Insegnanti di sostegno
- due rappresentanti dei genitori

QUANDO SI INCONTRANO I MEMBRI DEL GLO

Al fine di promuovere il benessere degli alunni, favorire un clima inclusivo, e monitorarne l'andamento, il GLO si riunisce almeno due volte all'anno, indicativamente nel mese di ottobre/novembre e aprile.

Paragrafo 3

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

Il PAI è un documento che “fotografa” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente dalla scuola e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'a.s. successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'**assunzione** collegiale **di responsabilità** da parte dell'intera comunità scolastica **sulle modalità educative e i metodi di insegnamento** adottati nella scuola per garantire l'apprendimento e il benessere di tutti i suoi alunni.

Paragrafo 4

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI coinvolti nel cambiamento inclusivo

4.1 La scuola

-Elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

-Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

-Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

4.2 La coordinatrice

Convoca e presiede il Collegio docenti, il GLO e tiene i contatti di raccordo con gli enti preposti (ATS, Centri specialistici privati, specialisti, enti territoriali ed ospedalieri).

4.3 G.L.O.

Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; formulazione proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili e BES nell'istituto; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti referenti, di sostegno e curricolari; elaborazione di una proposta di P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

4.4 Collegio Docenti

Delibera del PAI (mese di giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

4.5 Alunni con disabilità o BES

Per realizzare una buona qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e un'efficace azione inclusiva per i molti più alunni con Bisogni Educativi Speciali abbiamo la necessità di "rendere sempre più speciale la normalità del far scuola tutti i giorni" (lanes Dario).

Riferimenti normativi:

BES Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012: "In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana" (Dir. MIUR 27/12/2012).

Tenuto conto della legge 104 del 1992, della legge 62 del 2000, la nota sugli alunni disabili MIUR 2009, la nostra scuola ha redatto un Piano per l'inclusione scolastica, partecipa agli incontri del GLI sia per i bambini che presentano certificazione di disabilità, sia con i bambini che presentano delle difficoltà personali o problemi di salute. La scuola attraverso la famiglia contatta l'equipe psico-medica per concordare le modalità di inserimento del bambino (nel caso di bambini che vengano iscritti per la prima volta alla scuola dell'infanzia) e predisporre così i primi obiettivi.

A seguito dell'inserimento la scuola redige il PEI.

4.6 Alunni con allergie, intolleranze, diabete e celiachia

In caso di allergia, intolleranza e celiachia di un bambino e di una bambina la famiglia ha l'obbligo di segnalarlo alla Scuola in modo che si possano attivare i protocolli atti a salvaguardare la salute del bambino stesso.

In particolar modo verranno attivati i protocolli per la somministrazione dei pasti definiti speciali, con Diete Speciali prive degli alimenti non idonei per i bambini interessati.

4.7 Alunni bisognosi di farmaci salvavita

Per quanto riguarda la somministrazione del farmaco i due riferimenti normativi sono i seguenti:

La Raccomandazioni Internazionali del 25 novembre 2005

https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2005/allegati/linee_guida_farmaci.pdf

La Circolare Ministeriale n. 321 del 10.01.2017 il Ministero dell'Istruzione.

La somministrazione va inquadrata nel diritto del bambino alla partecipazione alla vita scolastica e alla assoluta necessità di somministrazione.

Essendo una situazione estremamente delicata si richiede il massimo rispetto delle questioni legate alla Privacy; alla discrezionalità e all'esatte esecuzione delle procedure stabilite tra Scuola, Famiglia e Medico.

PROCEDURA DI RICORSO a farmaci salva-vita in situazioni di emergenza

1. La famiglia segnala alla Coordinatrice le eventuali situazioni in cui l'alunno necessita della somministrazione immediata di farmaci salva-vita. La richiesta è accompagnata da prescrizione medica specifica, con nome dell'alunno, nome del farmaco, posologia ed eventuali modalità di conservazione se sono necessarie procedure particolari (ad esempio conservazione a bassa temperatura, ecc.)
2. Considerato che spetta al datore di lavoro individuare gli addetti all'emergenza e che il lavoratore incaricato non può rifiutare la nomina, se non per grave e giustificato motivo, la somministrazione del farmaco salva-vita è obbligatoria e rientra nelle competenze relative alla gestione dell'emergenza

3. Chi avesse validi e documentati motivi per rifiutare tale incarico lo deve segnalare per iscritto al Dirigente Scolastico motivandone le ragioni
4. L'insegnante che ha effettuato la somministrazione del farmaco salvavita registra puntualmente le somministrazioni effettuate (giorno, ora e posologia) e ne dà segnalazione alla Coordinatrice e alla famiglia.

NOTA: L'iter sopra descritto contempla forzatamente il trattamento di dati sensibili. Per tale ragione deve essere effettuato con la dovuta riservatezza e con le procedure formali necessarie.

1. Nel rilasciare le autorizzazioni i Medici dovranno dichiarare:

- a. stato di malattia dell'alunno
- b. prescrizione specifica dei farmaci da assumere, avendo cura di specificare se trattasi di farmaco salvavita o indispensabile
- c. l'assoluta necessità
- d. la somministrazione indispensabile in orario scolastico
- e. la non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco
- f. la fattibilità della somministrazione da parte di personale non sanitario

2. Inoltre, dovrà essere indicato in modo chiaro e leggibile:

- a. nome cognome dello studente
- b. nome commerciale del farmaco
- c. descrizione dell'evento che richiede la somministrazione del farmaco
- d. dose da somministrare
- e. tempi di somministrazione (eventuale somministrazione altra dose)
- f. modalità di somministrazione del farmaco
- g. i possibili effetti collaterali e gli interventi necessari per affrontarli
- h. modalità di conservazione del farmaco
- i. durata della terapia

4.8 Alunni svantaggiati

La Scuola S. Pietro M. è sensibile verso tutte le forme di svantaggio che gli alunni potrebbero manifestare. Nella logica dell'accoglienza e del sostegno alle fragilità individuali o familiari la Scuola cerca di offrire l'opportunità che tale svantaggio possa essere superato.

Le forme di svantaggio possono riguardare l'area socio-economica, l'area linguistico-culturale e l'area affettivo-comportamentale.

ALLEGATO 1 al PTOF 22-25

REGOLAMENTO INTERNO

REGOLAMENTO INTERNO PER LE FAMIGLIE DEI BAMBINI ISCRITTI ALLA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA e SEZIONE PRIMAVERA SAN PIETRO MARTIRE

La Scuola dell'infanzia San Pietro Martire, ente parrocchiale e paritario, senza fini di lucro, concorre alla formazione fisica, psichica, morale e intellettuale, nonché allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine in età prescolare, promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività ed apprendimento ed operando per assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative.

Intende, nel rispetto dei primari diritti e doveri dei genitori di educare i figli, radicare la propria proposta educativa aperta a tutti nella concezione cattolica della vita che genitori ed insegnanti si impegnano a rispettare, in spirito di vicendevole collaborazione.

Il Regolamento Interno è l'insieme delle norme che regolano la vita della Scuola.

- Art. 1 -

ISCRIZIONE e RETTA MENSILE

1- Possono essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia i bambini e le bambine che abbiano compiuto o che compiano i 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

Possono, altresì, essere iscritti i bambini che compiano i 3 anni dopo il 31 dicembre e, comunque, entro il 30 aprile dell'anno successivo.

L'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento delle eventuali liste d'attesa;
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

2 - Possono essere iscritti alla Sezione Primavera San Pietro Martire i bambini e le bambine che abbiano compiuto o che debbano compiere i 2 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso. È possibile un inserimento, ad anno scolastico in corso, fermo restando che i bambini ammessi dovranno avere un'età compresa nella fascia 24-36 mesi.

3 - Nel caso in cui il numero delle domande di iscrizione alle Scuole dell'Infanzia sia superiore al numero di posti complessivamente disponibili, hanno la precedenza le domande relative ai bambini che:

- siano residenti nei Comuni di Seveso e Meda,
- abbiano frequentato l'Asilo Nido Santa Bernardetta o la Sezione Primavera SPM,
- abbiano fratelli o sorelle frequentanti una delle Scuole Parrocchiali san Pietro Martire e la Primaria San Pietro Martire della Parrocchia Santa Maria Nascente di Meda.

4 - All'atto dell'iscrizione i genitori dovranno compilare la seguente documentazione:

- Modulo di iscrizione
- Informativa famiglie-alunni: trattamento e protezione dei dati personali
- Scheda richiesta informazioni alunno

5 - La domanda di iscrizione impegna i genitori a versare la retta annuale quale Contributo al funzionamento (da settembre a giugno compresi) secondo le modalità fissate dall'Amministrazione della Scuola, ossia scegliendo tra l'opzione:

- Retta annuale suddivisa in 10 rate mensili
- Retta annuale suddivisa in 4 rate

All'atto dell'iscrizione del bambino occorre versare una quota di iscrizione, non rimborsabile in caso di recesso, che consente di affrontare le spese assicurative ed i costi del materiale didattico e di consumo.

6 - La retta mensile deve essere versata entro il giorno 30 di ogni mese.

7 - Le famiglie possono chiedere l'ammissione del bambino ai servizi di pre e post scuola, attivati al solo raggiungimento di un numero minimo di 10 iscritti per servizio il cui costo sarà aggiunto mensilmente alla retta già dovuta. È possibile acquistare un tesserino prepagato che consente di usufruire dei servizi aggiuntivi al bisogno.

8 - La Scuola propone diversi Progetti Specialistici che si ritengono già compresi al contributo al funzionamento. Sono esclusi solo eventuali costi per uscite didattiche, le quali sono programmate dal Collegio Docenti.

Le visite culturali e le attività didattiche sono predisposte dal Collegio Docenti e approvate dalla Coordinatrice, che ne darà informativa all'Amministrazione e al Gestore per gli opportuni provvedimenti in tema di capitolo di spesa. Per la partecipazione dei bambini è richiesto il consenso scritto dei genitori o di chi ne fa le veci.

9 - I costi dell'iscrizione e della retta sono fissati annualmente dall'Amministrazione e dal Gestore.

Nessuna riduzione è prevista per il mese di settembre (dedicato all'inserimento dei bambini) e per la chiusura della scuola durante le vacanze natalizie e pasquali.

Sono previste riduzioni di retta in presenza di fratello/sorella frequentante.

10 - Nel caso di un eventuale ritiro del bambino nel corso dell'anno scolastico, i genitori dovranno comunque versare l'importo annuo dovuto.

- Art. 2 - FREQUENZA

1 - La frequenza regolare e continua è premessa necessaria per assicurare una proficua e ottimale esperienza educativa, oltre che un corretto funzionamento della scuola.

2 - Si raccomanda di:

- informare la scuola entro le ore 9.30 se il bambino resterà assente;
- telefonare in caso di ritardo, che potrà essere accettato solo se occasionale;

3 - gli ingressi posticipati e le uscite anticipate sono possibili solo in caso di:

- terapie specialistiche (psicomotricità, logopedia, ecc..), a tal fine occorrerà inviare alla Scuola attestazione di frequenza alle terapie emesso dal Centro che ha in carico il bambino;
- visite mediche, previa comunicazione all'insegnante e alla Coordinatrice.

4 - È ammessa l'uscita dopo pranzo, che potrà essere utilizzata al bisogno o per scelta della famiglia. Per l'uscita delle 13.00 occorre avvisare preventivamente l'insegnante di sezione.

5 - La scuola si avvale dell'uso del registro elettronico ScuoleOnline, da utilizzare per comunicare con l'insegnante o la Coordinatrice e per giustificare le assenze.

Le assenze giornaliere verranno inserite a registro dal personale della Scuola a partire dalle ore 14.00 del giorno di assenza e andranno giustificate dal genitore, che dovrà inserire la motivazione dell'assenza stessa.

6 - È fortemente sconsigliato mandare a scuola bambini con oggetti preziosi (orecchini, catenine, braccialetti, orologi, ecc ...). La Scuola declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti o rotture.

7- È vietato introdurre giochi o cibo affidandoli ai bambini o lasciandolo negli armadietti.

8 - La Scuola non può somministrare farmaci di alcun tipo ai bambini, salvo in caso di farmaci "Salvavita" per i quali è indispensabile presentare apposita modulistica.

In caso si rendesse necessaria la somministrazione di farmaci salvavita si prega rivolgersi alla Coordinatrice per la consegna della modulistica da sottoscrivere (famiglia e medico curante/specialista), come stabilito dal Protocollo d'Intesa "Somministrazione farmaci in ambito scolastico" disposto dall'Ufficio Scolastico Regionale, viste le linee guida emanate dal MIUR d'intesa con il Ministero della Salute.

- Art. 3 - MALATTIE E INFORTUNI

1 - In caso di improvviso malessere o indisposizione del bambino, la Coordinatrice o l'insegnante preposta ne darà pronta informativa alla famiglia, contattando telefonicamente un genitore, in caso di irreperibilità di entrambi i genitori, verrà contattato l'eventuale numero di reperibilità indicato dalla famiglia sul modulo di iscrizione.

2 – In caso di febbre uguale o superiore ai 37,5° è sempre previsto l'allontanamento da scuola.

3 - In casi valutati gravi dal personale educativo si provvederà a chiamare dapprima i servizi di pronto soccorso e successivamente la famiglia.

4 – è richiesta l'autocertificazione scritta della famiglia per assenze per malattia di 5 gg continuativi. Salvo differenti indicazioni derivanti da protocolli di emergenza Covid, non è richiesto il certificato medico per il rientro in comunità.

5 – In caso di positività da Covid_19 dell'alunno, è prevista la riammissione in struttura solo presentando esito negativo di un tampone da effettuarsi nei termini previsti dagli organi sanitari competenti.

6 - In caso di infortunio verificatosi all'interno della struttura scolastica o durante l'orario di frequenza, sarà cura della Coordinatrice fare una segnalazione di infortunio presso l'Assicurazione della scuola che aprirà una pratica di sinistro per l'eventuale risarcimento dei danni subiti.

- Art. 4 - REFEZIONE e PULIZIE

1 - Le Scuole dell'Infanzia si affidano a una ditta esterna di ristorazione che fornisce i pasti e il servizio di pulizie.

2 - La cucina è interna alle scuole e i pasti vengono prodotti in sede. In caso di straordinarietà è prevista la possibilità di produrre pasti trasportati, sempre a cura della ditta di ristorazione.

3 - Il menù proposto ruota sulla stagionalità AUTUNNO/INVERNO e PRIMAVERA/ESTATE, offrendo una rotazione di proposte su quattro settimane. Il menù viene consegnato ad inizio anno alle famiglie ed esposto in bacheca scolastica.

4 - Su richiesta è possibile predisporre diete personalizzate dette "diete Speciali" per motivi di intolleranza, allergia, motivi etici e/o religiosi.

5- La richiesta di dieta in bianco è possibile in caso di indisposizione temporanea del bambino ed è prevista per un massimo di tre giorni continuativi, dal quarto giorno è necessario il certificato medico (come disposto dalla ditta di ristorazione). Per richiedere il pasto bianco è sufficiente segnalarlo all'insegnante al mattino: verrà fornito un menù giornaliero "leggero", non è possibile chiedere di avere solo il primo in bianco.

Non verranno accettate richieste di cambio menù per motivazioni legate al disgusto.

6- La ditta di ristorazione propone periodicamente "Menù a tema" per ricorrenze o festività. La Scuola dà pronta informativa alle famiglie.

7 – In caso di irreperibilità di alcune materie prime o non conformità improvvisa delle stesse è possibile che si verifichino dei cambi di menù (ad esempio possono essere proposti contorni differenti da quelli a calendario); la scuola ne dà pronta informativa alle famiglie.

- Art. 5 - **CORREDO INDIVIDUALE**

CORREDO SCUOLA DELL'INFANZIA

- Sacchetta contenente un cambio completo (maglietta, pantaloni, mutandine, canottiera e calze) da lasciare nell'armadietto (il tutto contrassegnato con nome e cognome del bambino), da sostituire secondo la stagionalità;
- Un paio di calzine antiscivolo contrassegnato con nome e cognome del bambino;
- Un set di lenzuola da lettino (sotto con angoli, sopra, copertina) il tutto contrassegnato con nome e cognome del bambino;
- Grempiulino, che verrà indossato a partire da metà settembre;
- Una foto del bambino (grandezza 13x13 cm circa);
- 2 confezioni da 10 pacchetti di fazzoletti di carta;
- Una cartelletta rigida con elastico.

CORREDO SEZIONE PRIMAVERA

- Sacchetta o zainetto contenente due cambi completi (maglietta, pantaloni, mutandine, canottiera –o body- e calze) da lasciare nell'armadietto (il tutto contrassegnato con nome e cognome del bambino);
- Sacchetta in cotone contenente: 5 bavaglie (contrassegnate con nome e cognome del bambino);
- Un set di lenzuola da lettino: sotto con angoli, sopra, copertina, il tutto contrassegnato con nome e cognome del bambino (all'interno di una sacca o busta);
- 5 paia di calzine antiscivolo;
- Un bicchiere infrangibile contrassegnato con nome e cognome;
- Un grempiulino della pittura con le maniche lunghe;
- Un album da disegno A4 con i fogli attaccati;
- 2 confezioni da 10 pacchetti di fazzoletti di carta;
- 2 foto del bambino (misura circa 13x13 cm).

- Art. 6 -

COMPOSIZIONE DELLE CLASSI

1 - Ogni sezione accoglie alunni in numero non superiore a quello consentito dalla vigente normativa in rapporto agli spazi e alla pianta organica. Ogni sezione è affidata ad un insegnante con titolo specifico e abilitazione all'insegnamento.

2 - I bambini potranno essere temporaneamente raggruppati secondo criteri differenti (come proposti dalla Coordinatrice) per lo svolgimento delle attività di laboratorio e progetti specialistici per fascia d'età omogenea, che vengono organizzate per intersezione e gestite da insegnanti specialisti interni od esterni.

3 - Affinché tutto il complesso dell'attività didattica si possa svolgere regolarmente, è importante la frequenza il più possibile regolare da parte del bambino, in modo da beneficiare nell'insieme dell'opera educativa. Per lo stesso motivo si richiama al rispetto dell'orario di ingresso al mattino.

- Art. 7 -

CALENDARIO SCOLASTICO – ORARIO DI SERVIZIO

1 - La Scuola aderisce al Calendario scolastico definito dal Ministero della Pubblica Istruzione, in osservanza alle direttive della Regione Lombardia. Il calendario annuale delle date di sospensione dell'attività didattica viene deliberato dal Collegio docenti nel mese di settembre, successivamente viene inviato alle famiglie ed esposto in bacheca.

2 - La scuola è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 16, è chiusa il sabato e nei giorni festivi.

3 - L'orario di ingresso e accoglienza al mattino è dalle 9.00 alle 9.30 per la scuola dell'infanzia e dalle 9.00 alle 9.15 per la sezione primavera. L'uscita è dalle 15.45 alle 16.00.

4 - Sono previsti i servizi di pre e post scuola al raggiungimento di un numero di iscritti pari o superiore a 10. Gli orari sono i seguenti: 7.30-9.00 / 16.00-17.30.

5 - Non è permessa l'entrata e l'uscita dei bambini in orari diversi, salvo per comprovati motivi come previsto all' Art. 2 punto 2 del presente Regolamento.

6 - La responsabilità della Scuola nei confronti dei bambini viene meno dopo la loro riconsegna ai genitori o ai delegati, i quali, per motivi di sicurezza, non possono sostare nei locali e negli spazi interni ed esterni della Scuola.

7 - I bambini potranno essere riconsegnati solo ai genitori o persone delegate, maggiori di anni 18. L'elenco dei delegati va consegnato alla scuola ad inizio anno, compilando apposita modulistica.

8 - La Scuola sostiene le famiglie prolungando il servizio educativo nel mese di luglio, offrendo la possibilità della Scuola estiva. Il relativo costo e le modalità di funzionamento verranno determinate annualmente dall'Amministrazione e dal Gestore.

- Art. 8 -

FESTE E RICORRENZE

1 - La Scuola organizza momenti di festa in coincidenza di ricorrenze e festività (ad esempio Festa della Mamma, Festa del Papà, ecc..). L'organizzazione di questi momenti viene stabilita dal Collegio docenti che valuta tempi, modalità, risorse e proposta ludico-didattica.

2 – Durante l’anno scolastico in sezione viene dedicato un singolo momento a ciascun bambino per festeggiare insieme ai compagni il compleanno. La famiglia può portare una merenda da consumare insieme, tipo torta confezionata o di pasticceria (no prodotti fatti in casa) e succhi (no bibite gassate).

La Scuola non promuove il consumo di caramelle e cioccolatini; dunque, sconsiglia i sacchetti contenenti questi prodotti da regalare ai compagni di classe.

- Art. 9 -

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA E ORGANI COLLEGIALI

1 – l’organo collegiale rappresentativo del corpo insegnanti è il Collegio Docenti, che si riunisce periodicamente (circa 2 volte al mese) per progettare l’attività didattica, per deliberare decisioni e per discutere in merito all’organizzazione della Scuola.

2 – l’organo rappresentativo dei genitori è il Consigli di Interclasse, convocato almeno due volte all’anno dalla Coordinatrice, al quale partecipano i rappresentanti di classe regolarmente eletti dai genitori, la coordinatrice e un rappresentante tra i docenti. Durante i consigli di interclasse si discutono eventi, proposte e attività, non concernenti la didattica, ma di utilità per le sezioni e la scuola.

3- le famiglie possono far riferimento ai rappresentanti per esporre problemi o richieste che riguardino l’andamento della classe così che possano essere poi esposti alla Coordinatrice, per tutte le questioni personali della propria famiglia e dei propri figli, è bene rivolgersi direttamente all’insegnante e/o alla Coordinatrice.

4- sono previsti momenti di incontro con le famiglie sia di carattere assembleare che individuale, quali i colloqui programmati.

5 – è possibile richiedere un colloquio al personale insegnante ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

6 – gli strumenti che la scuola utilizza per la documentazione sono l’allestimento di cartellonistica contenente immagini fotografiche, disegni, scritte; l’allestimento di corner all’ingresso della scuola o della sezione con immagini fotografiche, disegni, oggetti e materiale utilizzato per l’attività da documentare; la pagina Facebook ufficiale della Scuola e il Sito web (in fase di rifacimento, fruibile aggiornata entro dicembre 2022).

7- le famiglie possono decidere liberamente di riunirsi in gruppi social, tipo WathsApp, per facilitare la circolazione degli avvisi o delle comunicazioni. Tali gruppi non sono strumento ufficiale della scuola ma si intendono autogestiti fra i genitori che scelgono che parteciparvi. La scuola, nelle persone delle insegnanti, non gestisce in nessun modo tali gruppi e non invia materiale fotografico da condividere in suddetti gruppi.

8 – La scuola dispone del Registro elettronico, che utilizza per tutte le comunicazioni alle famiglie in modalità di AVVISO. Per comunicare con le insegnanti si può utilizzare il suddetto registro oppure contattare telefonicamente la scuola.

- Art. 10 -

RAPPORTI CON L’UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

In seguito al Riconoscimento della Parità Scolastica, la funzionalità didattica è assicurata dall'autorizzazione e dalla vigilanza dell'Ufficio Scolastico Regionale competente, fatte salve l'autonomia didattica ed educativa della scuola autonoma.

Il Collegio Docenti

20/09/2022

ALLEGATO 2:

LEAD LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA

I servizi educativi e le scuole dell'infanzia rappresentano per i bambini il primo ambiente di vita pubblico. È uno spazio di relazioni multiple, da vivere ed esplorare, da conoscere e condividere con altri, nel quale vigono regole e prassi diverse da quelle domestiche, in cui bisogna imparare a orientarsi e muoversi. La recente Pandemia da Covid 19 ha bruscamente interrotto i percorsi educativi dei gruppi dei bambini, ma non il bisogno di relazioni.

Un'opportunità per contrastare questo rischio di privazione prolungata è arrivata dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza che per la fascia d'età da zero a sei anni proponiamo di definire "Legami Educativi a Distanza" (LEAD), perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale. È quindi esigenza primaria, in questo inedito contesto, ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro, per allargare quell'orizzonte quotidiano divenuto all'improvviso ristretto, per costruire un progetto orientato al futuro e basato sulla fiducia anziché sulla paura che, inevitabilmente, ha caratterizzato le prime settimane di isolamento sociale.

I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, un ossimoro oggi reso possibile dalla tecnologia. Quasi tutte le famiglie possiedono uno smartphone, un tablet, un PC o un notebook: questi strumenti, da sempre guardati con una certa diffidenza in rapporto all'età dei bambini del nido e della scuola dell'infanzia, possono trasformarsi in questa emergenza in un'opportunità.

L'ambiente virtuale è intangibile, non ha confini, non si può esplorare con il corpo e il movimento, non consente il contatto fisico, l'abbraccio, la coccola, gesti essenziali in misura inversamente proporzionale all'età dei bambini, ma ha potenzialità diverse, che sfruttano soprattutto i canali visivo e uditivo, e può offrire stimoli per esplorare l'ambiente fisico attraverso gli altri sensi, e, al pari di qualsiasi altro ambiente, ha delle regole di comportamento.

I LEAD richiedono necessariamente la mediazione dei genitori, i quali - ancor più che nella scuola in presenza - assumono un ruolo attivo di partner educativi, a partire dalla progettazione del momento dell'incontro. Alle insegnanti, professioniste dell'educazione, vengono richieste sensibilità e apertura al dialogo e al confronto, ai genitori vengono richiesti rispetto dei ruoli e collaborazione attiva. Non è opportuno da parte delle insegnanti pensare che i genitori debbano, possano e vogliano ricostruire l'ambiente e la giornata educativa del nido o della scuola in ambito domestico; al contempo non è praticabile da parte dei genitori delegare la gestione dei bambini all'educatrice per il tempo del collegamento in video, aspettandosi un mero intrattenimento a distanza. È opportuno, invece, rinegoziare spazi e tempi, entrare nelle case "in punta di piedi" e rispettarne l'intimità e le complessità portate dall'eventuale smart working dei genitori, concordare i momenti dell'incontro e della separazione, individuare insieme gli strumenti e le proposte più accessibili e più gradite.

Come la scuola in presenza, i LEAD richiedono che la scuola raggiunga tutti i bambini, secondo il principio di "non uno di meno". I LEAD non sono per i bambini fortunati che hanno in casa un PC e una buona connessione Internet: i LEAD sono per tutti, compresi i bambini di famiglie che non parlano bene la lingua italiana, che appartengono a contesti svantaggiati sul piano sociale, culturale ed economico, che "non si sono più fatti vivi", che hanno bisogni educativi normalmente speciali, al fine di evitare che l'emergenza sanitaria generi disuguaglianze più marcate.

Per quanto riguarda la **frequenza**, le esperienze più positive raccolte in queste settimane suggeriscono una scansione equilibrata, anche per rispettare gli impegni lavorativi dei genitori e per tenere conto dell'età dei bambini. Collegamenti dal vivo in alcuni giorni della settimana, per qualche

decina di minuti, accompagnati da suggerimenti di attività da svolgere in autonomia o con i genitori per scambiare prodotti o racconti di esperienze nell'incontro successivo, possono mantenere viva la relazione e il senso di comunità senza invadere troppo l'ambito domestico.

Molto importante è la **programmazione delle attività**, che non devono trasformarsi in proposte estemporanee per intrattenere il bambino, ma devono essere accuratamente progettate in relazione al singolo bambino o gruppetto di bambini, allo spazio fisico e ai materiali che i piccoli hanno a disposizione a casa e al progetto pedagogico. Al di là delle innumerevoli risorse che in questo momento si possono trovare in rete, risulta determinante evitare una sorta di "riempimento" quotidiano casuale delle giornate dei bambini attraverso attività di passatempo, a fronte invece di una prosecuzione nella cura educativa da parte delle figure di riferimento.

Gli apprendimenti che i bambini realizzeranno in questo periodo sono diversi da quelli che avrebbero realizzato in presenza, ma non per questo sono meno importanti e significativi. Ai bambini vanno comunicate gioia e serenità nella riscoperta del valore di quello che prima era scontato e che nel frattempo si è riconfigurato: è la postura pedagogica classica, quella che si fonda da sempre sulle risorse dei bambini, ancor prima della conferma che è venuta dalla pedagogia dell'emergenza e dalla ricerca sulla resilienza.

Qui di seguito si riportano **alcuni consigli** sulla dinamica che si potrebbe attivare per valorizzare gioco e condivisione:

1. saluto e domanda di avvio che apra a un possibile racconto del bambino;
2. ricostruzione della memoria di come ci si era salutati la volta precedente;
3. feedback a quanto prodotto dal bambino (se il bambino aveva consegnato un disegno, un racconto, un breve audio... raccontiamo se lo abbiamo mandato ai compagni e quali ritorni abbiamo avuto);
4. proposta di condivisione di quanto portato avanti dal bambino in autonomia o con la collaborazione dei genitori tra un incontro e l'altro, sia in relazione alle proposte dell'educatrice, sia ideato all'interno delle interazioni domestiche (ad esempio ideazione di un nuovo gioco, visione di un cartone animato, scoperta di qualcosa di nuovo in casa o in giardino...);
5. chiusura dell'incontro e lancio del legame successivo.

Esperienze di gioco e di attività che è possibile attuare anche a distanza, che richiedono di essere adattate all'età dei bambini, al tema su cui si lavora e agli obiettivi che si perseguono in termini di prime abilità, conoscenze e competenze:

1. canzoni, filastrocche, storielle mimate (meglio, soprattutto all'inizio, riproporre quelle che si cantano tutti i giorni al momento dell'accoglienza o durante le routine);
2. narrazione di storie, a braccio oppure tramite la lettura di un libro, con o senza condivisione di immagini, tramite brevi animazioni, spezzoni di cartoni animati, video;
3. giochi di ruolo attraverso il teatrino dei burattini (bastano dei cappucci di carta sulle dita e una cornice di cartone), le ombre cinesi, il Kamishibai;
4. caccia al tesoro guidata in casa (es. cercare oggetto di un certo colore, di una certa forma, di certe dimensioni, legati al tema trattato);
5. esperienze di confronto, riordino, seriazione, conto degli oggetti trovati;
6. indovinelli, rime, giochi linguistici;
7. semplici esperienze motorie da fare in poco spazio (o, se il bambino ha il cortile, all'aperto);
8. produzione di ritmi e melodie con oggetti domestici (es. pentole e coperchi, scatole e cartoni), con parti del corpo e con la voce;
9. esperienze di manipolazione e trasformazione (es. semplici ricette – dopo aver verificato con la famiglia la disponibilità degli ingredienti-, costruzione di oggetti con materiali di riciclo presenti in tutte le case);

10. esperienze scientifiche che a scuola è difficile condurre ma che sono quotidiane in ambito domestico (es. evaporazione dell'acqua mentre si cuoce la pasta, condensazione sui vetri freschi, solidificazione in freezer).

ALLEGATO 3

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ TRA IL GESTORE E LE FAMIGLIE DEI BAMBINI ISCRITTI

Condivisione delle misure organizzative, igienico-sanitarie e dei comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del contagio da COVID-19.

Il sottoscritto _____ nella sua qualità di legale rappresentate
pro tempore dell'Ente gestore _____
di _____ **SEVESO** Via _____ **Milano 121**
e

il/la signor/a _____ in qualità di genitore o titolare della
responsabilità
genitoriale di _____ nato/a a _____
i _____ residente in _____
Vi _____ n: _____ domiciliato
a _____ in _____

entrambi consapevoli di tutte le conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci,

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PATTO DI RESPONSABILITÀ RECIPROCA INERENTE LA FREQUENZA DI

➤ **IN PARTICOLARE, IL GESTORE DICHIARA:**

- ❖ di aver fornito al genitore (o titolare di responsabilità genitoriale), contestualmente l'avvio dell'anno scolastico, puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottato per contenere la diffusione del contagio da COVID-19 e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza al servizio, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
- ❖ di avvalersi, per la realizzazione del servizio, di personale adeguatamente formato sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile al COVID-19;
- ❖ di impegnarsi a realizzare le procedure previste per l'ingresso e ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie previste dalla normativa vigente;

- ❖ di attenersi rigorosamente, nel caso di accertata infezione da COVID-19, da parte di un bambino o adulto frequentante il servizio, a ogni disposizione dell'autorità sanitaria competente.
- **IN PARTICOLARE, IL GENITORE (O TITOLARE DI RESPONSABILITÀ GENITORIALE) DICHIARA:**
 - ❖ di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna;
 - ❖ che il figlio/a, o un convivente dello stesso all'interno del nucleo familiare, non è o è stato COVID-19 positivo accertato ovvero è stato COVID-19 positivo accertato e dichiarato, guarito a seguito di duplice tampone negativo;
 - ❖ di impegnarsi a trattenere il proprio figlio/a al domicilio in presenza di febbre uguale o superiore a 37,5° o di altri sintomi quali congestione nasale, tosse, mal di gola, congiuntivite, perdita dell'olfatto e del gusto e di informare tempestivamente il pediatra e il gestore del servizio educativo;
 - ❖ di essere stato adeguatamente informato dai responsabili del servizio di tutte le disposizioni organizzative e igienico sanitarie per la sicurezza e per il contenimento del rischio di diffusione del contagio da COVID-19 ed in particolare delle disposizioni per gli accessi e l'uscita dal servizio;
 - ❖ di essere tenuto a informare al momento dell'ingresso l'operatore del servizio sullo stato di salute corrente del bambino, in particolare dichiarando se ha avuto sintomi quali febbre, difficoltà respiratorie o congiuntivite;
 - ❖ di impegnarsi a trattenere il proprio figlio a casa per i 14 giorni successivi dal rientro dopo il soggiorno o il transito da un Paese estero o da una località nazionale definita "a rischio" dalla normativa nazionale o regionale oppure fino all'esito negativo al COVID-19 dell'esame diagnostico eseguito dopo il rientro a casa;
 - ❖ di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni che verranno date dalla Scuola derivanti dalle normative nazionali e regionali.

Luogo e
data,

Letto e sottoscritto:

IL PADRE

LA MADRE

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

DA COMPILARE SE IL MODULO E' FIRMATO DA UN SOLO GENITORE

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del codice civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Luogo e data,

Firma di un genitore